

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 24 luglio 2008 - Deliberazione N. 1245 - Area Generale di Coordinamento N. 3 - Programmazione, Piani e Programmi – **Adesione della Regione Campania al Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto transnazionale/interregionale "Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani"**.

VISTI:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- la Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007 della Commissione Europea, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
- la DGR n. 2 del 11/01/2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
- il Programma Operativo FSE 2007/2013 della Regione Campania, che al punto 4.1.G riporta la seguente indicazione: "Nell'ambito della promozione della capacità amministrativa, una particolare attenzione sarà dedicata alla riproduzione di quei progetti, attività, ecc. che nel corso della programmazione passata abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni volte al miglioramento organizzativo e all'ottimizzazione delle risorse negli uffici giudiziari";

CONSIDERATO:

- che la Provincia Autonoma di Bolzano nella programmazione 2000-2006 ha realizzato un progetto denominato "Progetto pilota di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura della Repubblica di Bolzano" il cui obiettivo era connesso al miglioramento delle prassi, processi e procedure della Procura della Repubblica attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro e di nuove tecnologie nonché attraverso la collaborazione con gli stakeholder;
- che a partire dai risultati positivi conseguiti da tale progetto è scaturito l'interesse ad estendere tale esperienza virtuosa nella programmazione 2007-2013 ad altre Regioni e Province Autonome, nonché ad altre amministrazioni europee anche ai fini di promuovere le "buone pratiche" e facilitare forme di collaborazione e l'integrazione tra sistemi;
- che per raggiungere i suddetti obiettivi è stato ideato il progetto transnazionale/interregionale "Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani";
- che per la realizzazione del suddetto progetto è stato predisposto un Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, le altre Regioni e le Province autonome interessate, il Ministero della Giustizia e il Dipartimento della Funzione Pubblica, parte integrante della presente deliberazione insieme alla "Scheda riassuntiva" del Progetto (All. 1.a e 1.b);

RILEVATO:

- che con una e-mail inviata in data 01/02/2008, l'Autorità di Gestione FSE della Regione Campania ha manifestato l'interesse ad aderire al progetto transnazionale/interregionale "Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani";

- che con lettera del 14/03/2008 (Prot. N. 03821), la Commissione Europea ritiene condivisibili e corrette le modalità di sviluppo, di diffusione e di gestione del Progetto presso gli uffici giudiziari italiani;
- che con lettera del 16/07/2008 (Prot. N. 241/UDCP/GAB/UL/Int.64), il Capo Ufficio Legislativo del Presidente della Regione Campania ha espresso parere favorevole in merito al Protocollo d'Intesa succitato, suggerendo "di valutare l'opportunità di coinvolgere, con i meccanismi più opportuni, personale regionale con specifiche competenze in materia di attività giudiziaria (ad esempio, componenti dell'Avvocatura regionale)";
- che con lettera del 16/07/2008 (Prot. N. 2008. 0625308), il Settore "Consulenza Legale e Documentazione" dell'Area Generale di Coordinamento "Avvocatura" della Giunta Regionale della Campania ha espresso parere favorevole in merito al Protocollo d'Intesa succitato;

RITENUTO:

- che il progetto sopraindicato è coerente con gli obiettivi specifici individuati nell'asse VII del POR FSE "Capacità Istituzionale"
- che gli obiettivi e gli ambiti di cooperazione indicati nel Protocollo d'Intesa corrispondono alle finalità indicate nel POR FSE della Regione Campania;
- che il Protocollo d'intesa prevede, ai fini dell'attuazione del progetto, la costituzione di un Comitato di Pilotaggio composto da rappresentanti delle Regioni e province autonome, del Ministero della Giustizia e del Dipartimento della Funzione Pubblica ovvero da funzionari o esperti da questi incaricati;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

- di aderire, per le motivazioni indicate in premessa, al Protocollo di Intesa per la realizzazione del Progetto transnazionale/interregionale "Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani", come riportato in allegato alla presente deliberazione (All. 1.a e 1.b) e che costituisce parte integrante della stessa;
- di delegare il Presidente della Giunta Regionale per la firma del suddetto Protocollo di Intesa;
- di incaricare l'Autorità di Gestione FSE, o suo delegato, a rappresentare la Regione Campania nel Comitato di Pilotaggio del progetto;
- di dare mandato all'Autorità di Gestione FSE di garantire la gestione delle attività previste dal progetto, con l'eventuale coinvolgimento di personale regionale con specifiche competenze in materia di attività giudiziaria;
- di trasmettere il presente atto:
 - all'A.G.C. 03 per la predisposizione dei provvedimenti necessari alla copertura degli oneri finanziari, derivanti dall'attuazione dell'intesa di cui alla presente deliberazione
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

**PROTOCOLLO DI INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
TRANSNAZIONALE/INTERREGIONALE
“DIFFUSIONE DI BEST PRACTICES PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI ITALIANI”**

La **Provincia Autonoma di Bolzano**
La **Provincia Autonoma di Trento**
La **Regione Abruzzo**
La **Regione Basilicata**
La **Regione Calabria**
La **Regione Campania**
La **Regione Emilia Romagna**
La **Regione Friuli Venezia Giulia**
La **Regione Lazio**
La **Regione Liguria**
La **Regione Lombardia**
La **Regione Marche**
La **Regione Piemonte**
La **Regione Puglia**
La **Regione Sardegna**
La **Regione Siciliana**
La **Regione Toscana**
La **Regione Veneto**
Il **Ministero della Giustizia**
Il **Dipartimento della Funzione Pubblica**

PREMESSO CHE

- Il regolamento del Fondo sociale europeo n° 1081/2006 coerentemente con la strategia europea per l'occupazione, si concentra su quattro ambiti chiave e il primo di questi è accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese
- Alle Regioni è affidato il fondamentale compito di promuovere il cambiamento e la transizione verso un sistema del lavoro basato sulla conoscenza, sull'investimento nelle risorse umane così come espresso negli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione per il triennio 2005-2008 adottati a luglio 2005 dal Consiglio dell'Unione
- Nella Comunicazione al Consiglio europeo di primavera - “Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione - Il rilancio della strategia di Lisbona”. COM (2005) 24, 2.2.2005, la Commissione europea ha individuato alcune priorità di azione per gli Stati membri, tra le quali quella di migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentare gli investimenti nel capitale umano
- Tali orientamenti sono stati assunti nel QSN 2006-2013, in cui tra le priorità vi è “il miglioramento e la valorizzazione delle risorse umane” finalizzata al miglioramento e adeguamento delle competenze delle persone e dei sistemi e strumenti relativi.
- Nella risoluzione (2002)12 che istituisce la Commissione europea per l'efficacia della giustizia, adottata dal Consiglio dei Ministri il 18 settembre 2002, vengono stabiliti alcuni principi fondamentali tra cui la formazione e la buona amministrazione della giustizia. In particolare viene ribadito che la formazione iniziale e continua è un diritto e un dovere per tutte le persone implicate nel servizio della giustizia e una condizione essenziale affinché la giustizia possa compiere le sue funzioni e che una buona amministrazione della giustizia e la gestione efficace dei tribunali è una condizione essenziale per il buon funzionamento del sistema giudiziario.
- Il protocollo d'intesa tra il Ministro per le riforme e le innovazioni nelle pubbliche amministrazioni ed il Ministro della Giustizia, del 17 gennaio 2007, indica la necessità di promuovere azioni congiunte volte a favorire il processo di modernizzazione degli uffici giudiziari, ai fini del miglioramento dell'efficienza

nella gestione delle risorse e dell'incremento della qualità dei servizi resi e della trasparenza dell'azione degli uffici.

- La Direttiva Generale del Ministro della Giustizia sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2007 delinea le prospettive funzionali di sviluppo del servizio al cittadino rimarcando la necessità dell'individuazione di possibili risparmi, la valorizzazione delle risorse interne e il

potenziamento dell'informatizzazione degli uffici. Individua altresì quali obiettivi strategici la valorizzazione delle risorse umane, la razionalizzazione della spesa e la cooperazione internazionale.

CONSIDERATO CHE

- I Programmi operativi 2007-2013 delle Regioni e Province autonome prevedono la possibilità di attivare e realizzare progetti transnazionali e interregionali
- L'attivazione di tali iniziative costituisce lo strumento idoneo a favorire il necessario coordinamento delle azioni che le Pubbliche Amministrazioni aderenti alla presente intesa intraprenderanno sul proprio territorio e a favorire la condivisione delle informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari con altre Regioni europee per il perseguimento degli obiettivi del FSE
- Occorre ottimizzare le esperienze maturate nei contesti territoriali di riferimento e di rafforzare la logica di sistema e gli elementi di trasversalità delle azioni sul tema.
- La Provincia Autonoma di Bolzano nella programmazione 2000-2006 ha realizzato, tramite la Procura di Bolzano, un progetto denominato "Progetto pilota di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura della repubblica di Bolzano" il cui obiettivo era connesso al miglioramento delle prassi, processi e procedure della Procura della Repubblica attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro, di nuove tecnologie e la collaborazione con gli stakeholder.
- Che a partire dai risultati positivi conseguiti da tale progetto è scaturito l'interesse ad estendere tale esperienza virtuosa nella programmazione 2007-2013 ad altre Regioni e Province Autonome, nonché ad altre amministrazioni europee anche ai fini di promuovere le "buone pratiche" e facilitare forme di collaborazione e l'integrazione tra sistemi.

CONCORDANO

- di dare attuazione al progetto interregionale/transnazionale denominato "Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani" di cui si allega la scheda sintetica (All.1) e che costituisce parte integrante del presente protocollo;
- di costituire un Comitato di pilotaggio del progetto, composto da rappresentanti delle Regioni e Province autonome, del Ministero di Giustizia e del Dipartimento della Funzione Pubblica aderenti alla presente intesa, ovvero da funzionari con il compito di:
 1. confrontare ed analizzare le esperienze attuative condotte dalle Amministrazioni regionali aderenti al presente protocollo in tema di ottimizzazione degli uffici giudiziari realizzando l'analisi comparativa dei risultati, rilevando le aree di criticità dei sistemi locali e prospettandone possibili soluzioni;
 2. ricavare dalle esperienze realizzate indicazioni per impostare in futuro nuovi interventi a supporto dello sviluppo e dell'innovazione degli uffici giudiziari;
 3. definire e realizzare azioni di cooperazione finalizzate allo scambio di prodotti e servizi ed alla realizzazione di azioni e servizi comuni di interesse interregionale.

Tale Comitato di Pilotaggio potrà avvalersi di un gruppo di esperti, individuati dalle Regioni e Province Autonome aderenti.

Il Comitato di pilotaggio individuerà le modalità di collaborazione e le eventuali sinergie con i lavori della Unità strategica costituita dal Ministero di Giustizia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione per supportare le sperimentazioni regionali.

Le Regioni/P.A. individuano la Provincia Autonoma di Bolzano come amministrazione coordinatrice dei lavori del Comitato di Pilotaggio.

I compiti di segreteria tecnico organizzativa della rete nonché di supporto alle attività del Comitato di Pilotaggio si intendono affidati a Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, con sede in Roma, via Volturno 58.

Le Regioni e Province Autonome firmatarie si assumono gli oneri connessi alle azioni di sperimentazione e al coinvolgimento di eventuali propri esperti da affiancare al comitato di pilotaggio, nonché alle spese di mobilità dei propri rappresentanti.

Le Amministrazioni firmatarie del presente protocollo d'intesa concordano altresì di attivarsi per favorire l'estensione del presente Protocollo alle altre Regioni italiane ed europee, ai fini di ampliare la rete di e promuoverne la collaborazione.

Roma, 30 aprile 2008

Letto, approvato e sottoscritto

Provincia autonoma di Bolzano
Provincia autonoma di Trento
Regione Abruzzo
Regione Basilicata
Regione Calabria
Regione Campania
Regione Emilia Romagna
Regione Friuli Venezia Giulia
Regione Lazio
Regione Liguria
Regione Lombardia
Regione Marche
Regione Piemonte
Regione Puglia
Regione Sardegna
Regione Siciliana
Regione Toscana
Regione Veneto
Ministero della Giustizia
Dipartimento della Funzione Pubblica

Progetto interregionale/transnazionale
“Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani”

Scheda riassuntiva

Premessa

La presente iniziativa è volta a promuovere, a livello interregionale, ed eventualmente transnazionale, il trasferimento e lo scambio di buone pratiche. In particolare, il progetto è finalizzato a trasferire la buona pratica messa a punto presso la Procura di Bolzano, o segmenti significativi di essa, presso altre Procure o Uffici giudiziari in Italia. Il trasferimento è finalizzato a migliorare le performance degli Uffici giudiziari attraverso lo sviluppo dei processi di lavoro e di comunicazione interna ed esterna.

L’esperienza della Provincia autonoma di Bolzano nella programmazione 2000-2006

❖ **Il progetto realizzato dalla Procura della Repubblica di Bolzano**

Nel corso della programmazione FSE 2000-2006, la Provincia autonoma di Bolzano ha finanziato attraverso la misura D2 del POR, nell’ambito di un avviso pubblico per la realizzazione di azioni di sistema, l’avvio di un progetto pilota destinato al miglioramento organizzativo dei processi lavorativi e all’ottimizzazione delle risorse materiali disponibili presso la Procura della Repubblica di Bolzano.

Infatti, dall’esigenza avvertita in seno a tale Ufficio di cercare nuovi e più moderni modelli organizzativi che rendessero l’azione della Procura della Repubblica più efficace sotto il profilo amministrativo e più efficiente sotto quello economico, coinvolgendo in questo processo riorganizzativi tutto il personale, è nata nel 2004 l’idea di presentare per il finanziamento al Fondo Sociale Europeo un progetto che soddisfacesse tali bisogni. L’esigenza era quindi quella di realizzare un’iniziativa che, facendo una radiografia dell’esistente e passando attraverso una completa revisione dei processi lavorativi, fosse in grado di riorganizzare la struttura ed i servizi della Procura e di ottimizzare le poche risorse materiali, secondo criteri moderni in un contesto ambientale favorevole, allineando quindi l’Ufficio Giudiziario, tradizionalmente ancorato a concezioni organizzative antiquate e conservatrici, alle molte Pubbliche Amministrazioni che da anni ormai operano avendo ben presente ed assimilato il concetto di “*customer satisfaction*” attraverso la fornitura di Servizi efficaci ed efficienti.

In particolare, il progetto finanziato dalla Provincia Autonoma di Bolzano era finalizzato a:

- descrivere i processi chiave dell’organizzazione Procura, individuandone i punti forza e di debolezza e alcuni dei principali indicatori di performance;
- ridefinire concettualmente la posizione della Procura all’interno dell’intera costellazione di “produzione di giustizia” individuando tutti i “portatori di interesse” e descrivendo i flussi comunicativi con ognuno di essi.
- assumere la Procura come “centro di costo” ed individuare tutte le possibili azioni di abbattimento degli stessi;
- far comprendere ai cittadini struttura, funzionamento e servizi offerti dall’Ufficio, anche attraverso la costruzione di strumenti informatici diretti a consentire il dialogo con l’esterno;
- introdurre criteri di gestione basati su una certificazione di qualità.

Le azioni condotte attraverso il sistematico coinvolgimento del personale e il trasferimento di competenze hanno permesso di:

1. certificare il sistema qualità costruito secondo lo standard Uni-EN Iso 9000-2000;
2. redigere e diffondere alla cittadinanza la Carta dei Servizi
3. redigere e diffondere due versioni successive del Bilancio Sociale
4. disegnare, implementare e gestire il sito web.

Il progetto interregionale/transnazionale nella programmazione 2007-2013

❖ Attività/obiettivi da trasferire

Le finalità del progetto sono identificabili nella riorganizzazione degli uffici giudiziari per ottimizzare i processi interni di gestione e trattamento delle pratiche giudiziarie, nonché per migliorare il rapporto con l'utenza creando, con l'utilizzo di nuove tecnologie, uno sportello virtuale che consenta un dialogo continuo con l'esterno; lo sportello potrà essere destinato anche alla richiesta e al rilascio automatico di certificazioni.

L'attività connessa al progetto consiste in una attività di consulenza volta anche al rilascio di un software di gestione del predetto sportello virtuale (sito Web).

In concreto l'attività da svolgere si concretizzerà in:

- analisi dei processi di lavoro dell'ufficio giudiziario e revisione dei diversi flussi informativi interni e esterni;
- valutazione dei livelli di tecnologia esistenti nell'ufficio per l'implementazione di meccanismi di gestione elettronico di pratiche e richieste dell'utenza;
- riorganizzazione dei servizi interni per l'innalzamento dei livelli di controllo gestionale;
- riorganizzazione dei servizi per l'utenza volti alla creazione o all'ottimizzazione di sportelli unici (anche virtuali);
- individuazione dei processi automatizzabili con ricorso a nuove tecnologie informatiche (trasferimento delle informazioni, conservazione e scambio documentale tra le diverse strutture e organizzazioni che operano nell'ufficio e per l'ufficio, risposta alle richieste della utenza);
- progettazione di un sito web interattivo per la richiesta da parte dell'utenza di certificazioni o documenti attestanti lo stato dei procedimenti che li riguardano

Il progetto, modificando in concreto il modo di esecuzione del lavoro con maggiore ricorso a procedure automatizzate, porterà quale risultato, oltre che una nuova percezione esterna dell'ufficio, una concreta riduzione dei costi.

Eventuali prodotti attesi:

1. per il controllo di gestione, ottenimento di una certificazione di qualità ISO 9001 – 2000 (o altro tipo di certificazione analoga);
2. per il rapporto con l'utenza, creazione di una carta dei servizi e creazione di un sito web interattivo;
3. per il miglioramento della percezione dell'ufficio giudiziario tra gli stakeholder (cittadini, dipendenti, strutture e organizzazioni che operano per gli uffici – avvocati polizia giudiziaria ecc -), creazione di un bilancio sociale